

# DIRITTI & CONSUMI

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

**DIRETTORE RESPONSABILE** ANTONIO LONGO **REDAZIONE** SILVIA BIASOTTO, FRANCESCA MARRAS, LIVIA ZOLLO, FRANCESCO LUONGO  
**PROGETTO GRAFICO** LUNA PINI **SEDE E REDAZIONE** VIALE CARLO FELICE, 103 00185 ROMA TEL. 06 4881891 **E-MAIL** dirittieconsumi@mdc.it  
**STAMPA** SOCIETA' TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/05/2016

## L'EDITORIALE

di Antonio Longo - Presidente MDC

Da molti anni le nuove tecnologie costituiscono un impegno del Movimento Difesa del Cittadino, soprattutto per quanto riguarda l'impatto sui ragazzi. Tanti anni fa ci inventammo "L'Alfabeto di internet", sostituendo il vecchio abbecedario con il nuovo linguaggio della Rete. Invece di A come asino, B come bue, C come cane....A come @, B come bit, C come chat... Fu un grande successo e da allora pressoché tutti gli anni ci siamo impegnati in progetti di alfabetizzazione informatica, diretta alle persone adulte, a categorie particolari come le collaboratrici domestiche, i cittadini extracomunitari, etc.

E in particolare la tutela dei minori ci ha visto in prima fila con la partecipazione a Safer Internet, il grande programma finanziato dalla Commissione Europea, per facilitare un uso sereno, consapevole e informato della Rete. Abbiamo avuto partner di assoluto prestigio, impegnati anch'essi da sempre nella tutela dei minori, come Telefono azzurro, Save the Children e soprattutto il Ministero dell'Istruzione.

Stiamo concludendo il progetto SIC II – Safer Internet Centre Italia (Generazioni Connesse), nel cui ambito sono state realizzate diverse attività, tra cui una campagna di comunicazione e sensibilizzazione, attività di formazione rivolte alle comunità scolastiche e il rafforzamento della Helpline di Telefono Azzurro e delle Hotline di Telefono Azzurro e di Save the Children. Inoltre è stato realizzato un Vademecum per guidare i professionisti

dell'infanzia nella gestione delle maggiori problematiche relative all'uso della Rete da parte dei minori.

Abbiamo costruito siti, guide, contenuti di educazione all'uso delle nuove tecnologie, valorizzando specificamente le nostre competenze consumeriste, ad esempio per quanto riguarda la tutela della privacy, l'attenzione per evitare le truffe, la salvaguardia delle apparecchiature e dei contenuti attraverso gli antivirus, etc..

Abbiamo affiancato gli esperti che andavano nelle scuole ad incontrare i ragazzi per far maturare in loro la consapevolezza che internet, i social network costituiscono una straordinaria occasione di nuove conoscenze, amicizie, scambi, ma possono anche presentare rischi, costituire occasione di adescamenti, bullismo, violenze di ogni genere.

Il nostro impegno in questi anni è stato quello di mettere in contatto le famiglie con le scuole, gli insegnanti con gli esperti, in uno sforzo corale che è la condizione fondamentale per garantire sicurezza e consapevolezza nell'uso di internet da parte dei minori. Nessuno può tirarsi indietro, ognuno deve svolgere il suo compito di genitore, educatore, psicologo, pedagogista, con una adeguata preparazione e nel rispetto del proprio ruolo.

MDC è in Rete, con un ruolo preciso di informazione, assistenza e tutela. Ognuno dei nostri soci e simpatizzanti può darci una mano, per un migliore e più consapevole internet per tutti.

## Da Generazioni Connesse un Vademecum per i professionisti dell'infanzia

Diffondere a livello nazionale e territoriale strumenti conoscitivi ed operativi utili per orientarsi nella gestione delle principali problematiche inerenti l'utilizzo delle Tecnologie dell'Innovazione e della Comunicazione (TIC) da parte dei più giovani. Questo l'obiettivo del Vademecum, una vera e propria guida operativa per i professionisti dell'infanzia (e non solo) messa a punto dal Consorzio del progetto europeo Generazioni Connesse. /continua a pag. 2



continua a pag. 2

# Da Generazioni Connesse un Vademecum per i professionisti dell'infanzia

di Silvia Biasotto

Diffondere a livello nazionale e territoriale strumenti conoscitivi ed operativi utili per orientarsi nella gestione delle principali problematiche inerenti l'utilizzo delle Tecnologie dell'Innovazione e della Comunicazione (TIC) da parte dei più giovani. Questo l'obiettivo del Vademecum, una vera e propria guida operativa per i professionisti dell'infanzia (e non solo) messa a punto dal Consorzio del progetto europeo Generazioni Connesse.



In particolare, la guida si rivolge a genitori, insegnanti, operatori del sociale e della salute mentale, a professionisti dell'infanzia e, in generale, a tutti coloro che sono coinvolti nelle tematiche in questione o semplicemente interagiscono con il mondo giovanile e intendono acquisire maggiori strumenti conoscitivi e operativi sui rischi collegati all'utilizzo delle TIC.

Il documento è strutturato in due parti:

-- una sezione dedicata all'approfondimento - con riferimenti teorici e operativi - di alcune problematiche quali:

il cyberbullismo, i siti pro-suicidio, i siti pro-anoressia e pro-bulimia, il gioco d'azzardo online, la pedopornografia online, l'adescamento online, il sexting, il commercio online, i videogiochi online e la dipendenza da Internet. I professionisti interessati potranno trovare in questa sezione la definizione e la descrizione del fenomeno anche nelle sue manifestazioni e una serie di indicazioni operative per affrontare insieme ai ragazzi e alle famiglie la problematica in questione;

-- una sezione con i riferimenti dei servizi a cui è possibile rivolgersi a livello regionale, qualora ci si trovi a dover gestire una delle situazioni prese in considerazione. Si va dalle Aziende sanitarie locali, ai Garanti regionali per l'infanzia, ai Corecom, ai riferimenti scolastici e agli Osservatori regionali sul bullismo.

Il documento rappresenta un primo tentativo di raccolta e sistemazione di informazioni non sempre note o facilmente accessibili e quindi utili ad un primo orientamento qualora ci si trovi a dover affrontare una delle tematiche trattate.

Il Vademecum è stato realizzato nell'ambito del progetto SIC – Safer Internet Centre Italia (Generazioni Connesse), co-finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in partenariato con Polizia di Stato – Polizia Postale e delle Comunicazioni, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Save the Children Italia Onlus, S.O.S - Il Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I., Movimento Difesa del Cittadino e Skuola.net.

Sul sito di Generazioni Connesse ([www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)) e sul sito di MDC ([www.difesadelcittadino.it](http://www.difesadelcittadino.it)) potrete scaricare il Vademecum e chiedere informazioni in merito. In questi mesi sono inoltre previsti una serie di incontri organizzati da Generazioni Connesse diretti ai professionisti dell'infanzia, nel corso dei quali sarà possibile approfondire le tematiche e i contenuti del progetto e del Vademecum come riceverne copia cartacea.

## Generazioni Connesse in 6 punti

Dal 1° gennaio 2015 prosegue il progetto “Generazioni Connesse” (SIC ITALY II) con una nuova edizione, cofinanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del programma The Connecting Europe Facility (CEF) - Safer Internet, programma attraverso il quale la Commissione dal 1999 promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole.

Tra le diverse azioni previste dal progetto vi sono:

1. una campagna di comunicazione e sensibilizzazione ad ampio raggio;
2. attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato;
3. una campagna educativa itinerante denominata “Una vita da social” realizzata dalla Polizia di Stato;
4. il rafforzamento della Helpline di Telefono Azzurro, a sostegno del Progetto (1.96.96);
5. il rafforzamento di due Hotline ([www.azzurro.it](http://www.azzurro.it) di Telefono Azzurro e [www.stop-it.it](http://www.stop-it.it) di Save the Children);
6. la Commissione Europea ha richiesto la costituzione di un Advisory Board nazionale con la partecipazione di Istituzioni, aziende di ICT e Telefonia Mobile, associazioni del settore.

# Caso Mitsubishi: il Movimento Difesa del Cittadino chiede chiarimenti sul mercato auto in Italia

di Francesca Marras

Lo scorso aprile è scoppiato un nuovo scandalo nel settore automobilistico. Dopo Volkswagen è la casa **Mitsubishi** a trovarsi adesso sotto i riflettori in seguito alle dichiarazioni rilasciate dal Presidente della casa nipponica **Tetsuro Aikawa** durante una conferenza stampa.

Secondo quanto ammesso dall'azienda stessa, **i dati sulla pressione dei pneumatici**, rilevati durante i test effettuati su **quattro modelli**, sono stati alterati per migliorare l'efficienza energetica delle auto, al fine di rendere i valori conformi alle disposizioni di legge vigenti in Giappone. Veniva, cioè, alterata la pressione delle gomme, così da ottenere un livello di consumo tale da far rientrare i veicoli nella categoria delle "auto ecologiche", che in Giappone possono essere acquistati con il beneficio di agevolazioni fiscali.

I sospetti sulle irregolarità sono sorti all'interno della **Nissan**, casa automobilistica socia della Mitsubishi, in seguito alla rilevazione di **incongruenze tra i dati sul consumo attesi e quelli effettivamente ottenuti tramite i test**: da qui l'inchiesta avviata dalla stessa Mitsubishi all'interno dell'azienda e la scoperta sulla falsificazione dei dati.

Le prime informazioni sulle manomissioni riguardavano **625 mila automobili di piccole dimensioni**, di cui **157 mila** con il marchio **Mitsubishi** (Ek Wagon e Ek Space) e **468 mila** con il marchio **Nissan** (Dayz e Dayz Roox), prodotte dal 2013 ad oggi. Lo stesso Aikawa si era scusato pubblicamente in conferenza stampa, annunciando lo stop della produzione dei modelli incriminati e l'avvio di un controllo interno per individuare i responsabili. Inoltre, pur trattandosi di auto vendute in Giappone, aveva dichiarato che sarebbero state richieste ulteriori indagini sui veicoli venduti all'estero.

Lo scandalo si è allargato in seguito a ulteriori ammissioni dell'azienda. Secondo quanto dichiarato dal vicepresidente della Mitsubishi, **Ryugo Nakao**, la **falsificazione dei dati sul consumo energetico andava avanti dal 1991** e non è ancora noto il numero di veicoli coinvolti. L'impatto dello scandalo ha avuto ripercussioni anche sulle quotazioni in borsa dell'azienda: a fine aprile il valore del titolo risultava dimezzato rispetto ai livelli precedenti alle prime ammissioni. Il danno causato dalle manomissioni dei test potrebbe costare all'azienda giapponese l'intero utile per l'anno fiscale 2015, ossia oltre 100 miliardi di Yen (800 milioni di euro), in termini di rimborsi. Una cifra che potrebbe aumentare ancora in seguito all'eventuale crescita del numero di modelli coinvolti, che secondo alcuni analisti si aggira intorno alla dozzina.

Inoltre il costruttore delle auto incriminate dovrà pagare le



tasse e restituire le sovvenzioni ricevute per le caratteristiche false dichiarate.

Come la Volkswagen, anche **Mitsubishi** si trova ai vertici del settore automobilistico: si colloca, infatti, al sesto posto tra i più grandi produttori nazionali, al sedicesimo posto su scala mondiale. E dopo lo scandalo che ha travolto la "collega" tedesca, ci troviamo nuovamente davanti a un caso di truffa che danneggia soprattutto **l'ambiente e i consumatori**, ingannati sulle caratteristiche del prodotto che hanno acquistato. Viene meno, così, il rapporto di fiducia che lega produttore e consumatore al momento della scelta di un veicolo che, spesso, viene considerato migliore rispetto a un altro proprio per le **caratteristiche relative al consumo**.

**Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** è intervenuto sul caso, notificando **una diffida e una richiesta formale di chiarimenti**, ai sensi del Codice del Consumo, con riguardo a un eventuale coinvolgimento del mercato italiano nello scandalo e, quindi, di eventuali consumatori che potrebbero aver acquistato i modelli **Mitsubishi e Nissan incriminati**. Come è accaduto nell'indagine su Volkswagen Italia, nel caso in cui si verificasse che la manomissione dei test sul consumo di energia riguarda anche i veicoli venduti in Italia, si incorrerebbe nella **violazione del Codice del Consumo**, nonché delle **norme civili, penali e ambientali** vigenti in Italia.

**MDC** ha quindi chiesto di conoscere se e quante auto risultano coinvolte in Italia e, in caso di riscontro positivo, l'elenco dei modelli, il periodo di commercializzazione e notizie circa un eventuale piano di richiamo e di indennizzo per i proprietari coinvolti.

"Speriamo nella massima collaborazione da parte di Mitsubishi Italia – ha dichiarato **Francesco Luongo, Vicepresidente nazionale MDC** – per poter fornire notizie certe ai consumatori ed evitare che si ripeta quanto accaduto di recente in un altro scandalo con milioni di proprietari di auto europei ingannati sulle emissioni ed a cui a tutt'oggi è negata ogni forma di risarcimento a differenza che negli USA".

# Crisi nel settore finanziario: il Movimento Difesa del Cittadino chiede maggiori controlli

di Francesca Marras

Il 26 aprile si è svolto l'incontro periodico tra Associazioni dei consumatori e Banca d'Italia, durante il quale la Banca ha presentato le **nuove linee guida destinate al sistema bancario e finanziario**, pensate con l'obiettivo di **migliorare l'organizzazione e il funzionamento degli Uffici Reclami di banche e società finanziarie**, specialmente con riguardo al rapporto tra le strutture e la clientela anche nella fase di gestione del reclamo. La necessità di preparare una guida per la gestione degli Uffici reclami è nata dopo che la stessa Autorità di vigilanza ha riscontrato forme organizzative differenti nelle diverse strutture, determinate dall'organizzazione interna e specifica degli uffici, e individuato potenziali margini di miglioramento nel loro funzionamento.

Presente alla riunione anche il **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)**.

Con la guida Bankitalia ha voluto fornire agli operatori degli Uffici reclami gli orientamenti di carattere generale, i principali elementi acquisiti nello svolgimento dei controlli e le buone prassi, suddivisi per ambito di interesse: "governo dell'attività di gestione dei reclami" (sezione che include: adozione di una policy per la gestione dei reclami, collocazione e organizzazione dell'ufficio reclami, rapporti fra ufficio reclami e funzioni aziendali preposte alla commercializzazione dei servizi, rapporti fra la struttura deputata alla gestione dei reclami e altre funzioni aziendali, reporting, risorse umane e sistemi di incentivazione), "processo di gestione dei reclami" (dedicata a: indicazioni sul contenuto delle procedure, modalità di inoltro delle segnalazioni, infrastruttura informatica, comunicazioni alla clientela) e "controlli" di primo livello, di secondo livello e Internal Audit).

L'incontro ha dato modo di approfondire temi legati alla nuova **disciplina sulla gestione delle crisi bancarie (disciplina del bail-in)** e sul **sistema di garanzia che protegge i depositi di importo fino a 100.000 euro**. Il termine "bail-in" significa letteralmente "salvataggio interno": è uno strumento che permette alle autorità di risoluzione di "disporre la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato".



Questo strumento viene applicato alle diverse categorie di clienti seguendo un ordine gerarchico, da coloro che hanno investito in operazioni finanziarie più rischiose alla categoria successiva: prima si agisce sugli azionisti, i cui titoli vengono ridotti o azzerati e, in un secondo momento, su alcune categorie di soggetti, il cui credito viene o ridotto del suo valore o convertito in azioni, nel caso in cui le risorse degli azionisti non siano bastate a ricapitalizzare la banca.

**Bankitalia e Associazioni si sono confrontate sui timori e sui dubbi dei risparmiatori**, anche alla luce delle vicende bancarie degli ultimi mesi. È emersa la necessità di garantire **trasparenza e chiarezza informativa** nei rapporti tra operatori finanziari e clienti, che devono essere messi nella posizione di poter capire e valutare i rischi connessi ai prodotti finanziari che vengono offerti loro.

"In mancanza di una riforma seria della governance bancaria che coinvolga anche Poste Italiane con il Bancoposta ed il risparmio cooperativo la situazione dei risparmiatori diventerà sempre più critica" ha affermato il **Movimento Difesa del Cittadino** in seguito all'incontro.

Ha sottolineato come il **70% delle problematiche a cui vanno incontro le banche sono causate dalle imprese, non dalle famiglie**, spesso indotte a investire in prodotti finanziari come azioni, obbligazioni, fondi immobiliari ed assicurazioni indicizzate, senza avere un profilo adeguato a questo tipo di operazioni e senza conoscerne gli eventuali rischi connessi.

Infatti gli operatori finanziari sono obbligati, per legge, ad effettuare un controllo sul profilo di rischio dei propri clienti, indagini che spesso non viene eseguita. Ricordiamo la vicenda di **Poste Italiane**, accertata dalla **Consob**, e quella di **Banca Marche**, accertata dalla stessa **Bankitalia**. La Consob, per esempio, aveva multato Poste Italiane proprio per aver adottato, tra il 2011 e il 2014, una scorretta strategia di vendita dei propri prodotti a piccoli risparmiatori, anziani e soggetti senza esperienza in materia finanziaria. Era emerso, infatti, che al fine di massimizzare l'incasso delle commissioni, i dipendenti di Poste proponevano ai propri clienti l'acquisto di prodotti finanziari ad alto rischio rispetto al profilo dei risparmiatori, in violazione della direttiva **MIFID (Market in financial instruments directive) dell'Unione Europea** che stabilisce che i clienti debbano essere suddivisi in categorie sulla base del livello di conoscenza ed esperienza che questi possiedono in materia finanziaria.

La questione relativa a **“procedure di reclamo più efficienti”** posta da **Bankitalia**, considerato il momento drammatico attuale che alcune banche e i propri clienti stanno attraversando, per **MDC** sembra essere quasi una beffa nei confronti dei risparmiatori e di coloro che stanno perdendo i propri risparmi perché ingannati dalle banche, ignari della situazione finanziaria in cui queste versavano. Alcune delle banche a rischio sono inoltre sommerse dai cosiddetti **crediti deteriorati (NPL – “non performing loans”)**, ossia i finanziamenti che le banche hanno erogato ai propri clienti, ma che sono difficilmente recuperabili, e

sperano quindi nel supporto del **Fondo Atlante** - fondo di investimento alternativo che serve a sostenere le banche a rischio nelle operazioni di ricapitalizzazione e nella gestione dei crediti deteriorati - in parte finanziato dal risparmio postale gestito da Cassa depositi e prestiti.

Ulteriore elemento controverso, secondo il **Movimento Difesa del Cittadino**, è l'assenza di un intervento regolatorio dei reclami nel **settore cooperativo**, tenuto conto dei numeri importanti che riguardano il settore: 11 miliardi di euro in investimenti effettuati dai soci in un settore che aveva già subito una crisi nel 2015 con il default delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria, Friuli, Carniche e CoopCa Cooperativa Carnica di Consumo, che hanno bruciato circa 130 milioni di risparmi raccolti nel cosiddetto prestito sociale.

Alla luce di tutti questi fattori, per **MDC** l'intervento regolatore attuale non è sufficiente, ma occorre procedere con **“una revisione straordinaria della governance bancaria e delle cooperative”**. Questa dovrebbe includere gli stessi operatori delle Fondazioni di controllo, i quali “devono rispondere a determinati criteri di onorabilità”, con particolare riguardo a eventuali conflitti di interesse con soggetti a cui vengono concessi ingenti prestiti pur in assenza di garanzie. Il **Movimento** auspica, inoltre, che il controllo venga esteso anche agli stessi **Organismi di Vigilanza**, che non sono stati coinvolti nell'attribuzione di responsabilità per quanto accaduto con le recenti crisi bancarie e che dovrebbero essere integrati con rappresentanti indipendenti dei risparmiatori.



## MDC Enna

### Acquaenna. MDC invia segnalazione all'AEEGSI e all'AGCM

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) ha inoltrato una segnalazione all'AEEGSI e all'Antitrust a tutela di tutti gli utenti della città di Enna e provincia ai quali la società di gestione Acquaenna ha richiesto il pagamento di un deposito cauzionale e di un adeguamento tariffario.

Apparentemente tutto normale, se non fosse che gli utenti avevano già versato questa quota al vecchio gestore, l'ASEN, e dopo la costituzione di Acquaenna, avvenuta nel lontano 2006, ne erano diventati automaticamente clienti. Al momento del passaggio quindi l'allaccio alla condotta idrica era già stato pagato al primo gestore, per non parlare del fatto che, dal 2006, le richieste dell'importo hanno iniziato a pervenire ai clienti solo nel 2014.

A questo va aggiunto che, dal 2014 ad oggi, tutte le fatture

contengono la voce "conguaglio 2005-2010" e nel 2005 la società neanche esisteva. A seguito delle decine e decine di reclami, Acquaenna si è giustificata attraverso lettere standardizzate all'interno delle quali ha ribadito la legittimità della richiesta di pagamento identificando la voce di conguaglio con un adeguamento tariffario.

Per MDC, come sottolineato all'interno delle denunce alle Autorità: "I conguagli devono essere sempre evidenziati in bolletta e distinti dalle tariffe approvate per l'anno in corso, con il periodo di riferimento ben esplicitato. Inoltre Acquaenna fa riferimento al periodo 2005-2010, gli importi dovuti dovrebbero ormai essere estinti per avvenuta prescrizione. Invitiamo i cittadini a rivolgersi alla nostra sede di Enna per ottenere maggiori informazioni e assistenza".

## MDC Ururi

### Scosse a Campobasso, MDC Ururi: più attenzione alla sicurezza

"Con riferimento agli eventi sismici, ed in particolare a quelli avvertiti nelle giornate di ieri, a Campobasso, è doveroso fare alcune brevi, ma importanti riflessioni. In primo luogo, la sicurezza degli edifici pubblici ed in particolare dei plessi scolastici. Volendo richiamare dei dati oggettivi, possiamo fare riferimento al XIII Rapporto 2015, su sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola, relativo al monitoraggio di 101 edifici scolastici di 13 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto, di Cittadinanza attiva. Certamente, molto si è fatto, ma molto bisogna fare ancora".

"Altra riflessione – conclude MDC Ururi – è quella relativa alla Protezione Civile ed al potenziamento delle Associazioni di volontariato operanti nel settore dell'emergenza, con maggiori impegni a sostegno delle stesse. Va sviluppata la cultura della prevenzione e della capacità di pronto ed efficace intervento nell'affrontare le emergenze. Da queste brevi riflessioni, non ci si può esimere dal porre attenzione su altri argomenti correlati. Il problema della "sanità" e dei punti di "Pronto soccorso". Più volte è stata evidenziata la funzione strategica della struttura "Vietri" di Larino ed in particolare nell'affrontare l'emergenza in occasione degli eventi di San Giuliano di Puglia, dell'ottobre 2002.



## MDC Friuli

### Veneto Banca e BpVi: MDC Friuli promuove un'azione di risarcimento a favore dei risparmiatori traditi

Sono 120 le sottoscrizioni raccolte finora per l'azione di risarcimento collettiva intrapresa dallo studio legale di Treviso TLC Lawyers, con un team formato da una ventina di avvocati, a favore dei risparmiatori colpiti da BpVi e da Veneto Banca. A supporto dell'azione anche il Movimento Difesa del Cittadino, che il 23 aprile ha convocato un'assemblea all'auditorium Zanon di Udine a cui hanno partecipato 150 persone.

“Chiediamo il ristoro integrale del prezzo pagato per l'azione di Popolare di Vicenza, cioè 62,50 euro come certificato dal bilancio del 31 dicembre 2013 – spiega Sergio Calvetti, avvocato di Tlc – non un centesimo di meno. L'azione collettiva parte da una querela in procura, ma è come se fosse una causa individuale. Ognuno ha il suo specifico fascicolo. Ne abbiamo già raccolte 2, 3 mila tra Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia. Le possibilità di vincere? Il 100 per cento”.

Tra i presenti all'auditorium erano molti gli anziani inesperti in materia finanziaria e tanti i risparmiatori preoccupati per il proprio futuro economico, traditi dalla banca di cui si erano fidati a tal punto che alcuni si erano convinti a investire tutti i propri risparmi. Diversi i timori e le domande poste durante l'assemblea: c'era anche chi temeva che, in seguito alla causa intrapresa contro la banca, questa potesse rivalersi su di loro, avendo comunque firmato carte e documenti per comprare le azioni. Ma le risposte da parte dell'avvocato Moschini, anche lui parte del team dello studio TLC, sono state rassicuranti: date le circostanze in cui si è svolta la vicenda, non vi sono dubbi sull'esito dell'azione legale contro la banca e i risparmiatori che vi aderiscono non hanno di che temere.

Sono tante le testimonianze dei cittadini che raccontano di essere stati indotti a comprare le azioni senza aver ricevuto una informativa chiara e completa in merito, e spesso senza avere un profilo di rischio adeguato all'operazione finanziaria proposta, rassicurati dagli stessi funzionari bancari che garantivano la stabilità dell'istituto.

Forte l'invito all'unità tra i soci truffati, partito proprio dagli stessi partecipanti alla riunione. Tra questi una socia di BpVi, che era stata presente alla faticosa assemblea che aveva dato il via libera alla quotazione in borsa e all'aumento di capitale della banca, ha sollecitato tutti i soci che non avevano ancora presentato un reclamo ad unirsi ai cittadini che si erano già esposti: “se non mettiamo insieme le forze non otterremo nulla. Siamo 119 mila soci di questa banca, ma ancora in pochi abbiamo avanzato reclami. Dobbiamo svegliarci”.

L'avvocato Calvetti ha spiegato, inoltre, che i soci che hanno perso il proprio denaro hanno tempo tre mesi dal momento in cui è stato certificato il falso in bilancio per sporgere querela, e ha stimato che, su oltre 119 mila soci, le querele contro la BpVi potrebbero raggiungere le 5, 6 mila. Il risarcimento dovuto dalla banca potrebbe ammontare a un miliardo di euro, anche se, ha precisato Calvetti, “in realtà i danni fatti da Popolare di Vicenza ammontano a 23 miliardi di euro. Quello è il patrimonio reale andato in fumo”.

Il Presidente di MDC Fvg Raimondo Gabriele Englaro, soddisfatto per la larga partecipazione all'assemblea, ha spiegato: “la gente ci contatta, ormai si è rotto il muro del silenzio, della vergogna che tanti provano per quelli che considerano dissesti personali. Chi ha bisogno di assistenza può rivolgersi al nostro sportello di Viale Tricesimo a Udine, oppure visitare il sito Internet [mdc.fgv.it](http://mdc.fgv.it) o telefonare al 0432-490180”.



*Il presidente del Movimento Difesa del Cittadino del Friuli Venezia Giulia, Raimondo Englaro parla all'auditorium Zanon (Foto Petrucci)*



**UN FUTURO CON PIU' DIRITTI**

**dona 5x  
il tuo  
1000  
a MDC**

**scrivi  
97055270587**





**Movimento Difesa del Cittadino**  
Viale Carlo Felice, 103 00185 Roma  
Tel. 06/4881891 – Fax 06/42013163  
info@mdc.it  
www.difesadelcittadino.it

*È un'Associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.*

*Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers'Forum.*

*È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.*

**L'iscrizione a MDC costa solo 1 euro!**

Tieniti aggiornato su [www.difesadelcittadino.it](http://www.difesadelcittadino.it)  
e iscriviti alle newsletter MDC News e Salute&Gusto

**Seguici su**



Movimento Difesa del Cittadino



@mdcnazionale

**Donaci il 5x1000, scrivi 97055270587**